

Commissione Tecnica Regionale per le Valutazioni Ambientali (CTR-VA)

D.G.R. 1270/2020 - D.D. 2726/2021

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VIA - ART. 19 D.LGS. 152/2006

Progetto: Modifica impianto di recupero rifiuti non pericolosi con capacità operativa superiore a 10 t/giorno mediante introduzione di un nuovo rifiuto codice E.E.R. 17.05.04" nel Comune di Foligno (PG), Loc. Sant'Eraclio Vocabolo Moano.

Proponente: Società PAV.I. S.r.l. (cod. pratica 04-94-2026).

PARERE UNITARIO AI SENSI DELL'ALLEGATO 1, ART. 4, COMMA 1 DELLA D.G.R. n. 1270 del 23/12/2020

LA COMMISSIONE, COSTITUITA DA:

Esperti ambientali

- Ing. Caterina Austeri, per la componente: Agenti fisici, monitoraggio acque, aria e clima;
- Dott.ssa Maria Grazia Possenti, per la componente: Aree naturali protette, sistemi naturalistici, vegetazione, biodiversità, ecosistemi;
- Ing. Loredana Natazzi, per la componente: Rischio idraulico, difesa e gestione idraulica;
- Biol. Caterina Torcasio, per la componente: Tutela e gestione delle risorse idriche superficiali e sotterranee;
- Dott. Geol. Andrea Motti, per la componente: Rischio idrogeologico, difesa del suolo, geologia e idrogeologia;
- Arch. Roberta Panella, per la componente: Tutela del paesaggio, beni storico-culturali, archeologici e paesaggistici;

Esperti tecnici

- Geom. Nicola Casagrande, per il Settore: Autorizzazioni Ambientali (Rifiuti – Emissioni – Scarichi) A.I.A.;
- Geom. Gianluca Bonaccini, per il Settore: Autorizzazioni Ambientali (Rifiuti – Emissioni – Scarichi) A.U.A.;

Riunitasi in data 8 luglio 2026

Commissione Tecnica Regionale per le Valutazioni Ambientali (CTR-VA)

D.G.R. 1270/2020 - D.D. 2726/2021

VISTO lo Studio Preliminare Ambientale (S.P.A.) e la relativa documentazione a corredo;

CONSIDERATO che non sono pervenute osservazioni in merito al progetto presentato;

ATTESO che sono state richieste integrazioni documentali e chiarimenti al Proponente in ordine al Settore *Autorizzazioni Ambientali (Rifiuti – Emissioni – Scarichi)* A.U.A.;

VISTE le integrazioni documentali fornite dal Proponente con nota PEC n. 0138337 del 15/06/2026;

ATTESO che il progetto consiste nella modifica di un impianto di recupero di rifiuti non pericolosi con capacità superiore a 10 t/g. Nello specifico si tratta di una modifica per ampliamento delle attuali lavorazioni attraverso l'introduzione di un nuovo rifiuto individuato con il codice E.E.R. 17.05.04 (Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17.05.03) proveniente da attività di costruzione e demolizione che, se non inquinato, può essere riutilizzato per rinterrì, rimodellazioni e riempimenti, oltre che ad essere conferito in discariche autorizzate. Il quantitativo di cui si fa richiesta è pari a 15.000 t/anno.

Le operazioni di ampliamento, legate alla nuova tipologia di materie da trattare, prevedono l'individuazione di aree di stoccaggio e lavorazione del rifiuto recuperato, con un impianto semovente di frantumazione e vagliatura capace di effettuare le attività individuate ai punti *R5 (Riciclaggio/recupero)* ed *R13 (messa in riserva)* di cui all'Allegato C alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

L'ampliamento dell'attività riguarderà dunque una volumetria annua di terre e rocce da trattare (codice E.E.R. 17.05.04) pari a circa 8.100 m³/anno, corrispondenti a 15.000 t/annue. Tali volumi verranno inizialmente depositati temporaneamente in un lotto ben definito capace di contenere un volume di terre e rocce da scavo pari a 810 m³, pari a circa 1.500 tonnellate di stoccaggio istantaneo. In tale lotto le materie saranno attenzionate dal personale preposto che ne valuterà tipologia e qualità. Successivamente a seguito delle lavorazioni, i volumi di materie prime secondarie verranno stoccati in n. 2 lotti destinati allo stoccaggio, riciclo/recupero, ognuno di capacità volumetrica pari a 1.500 m³.

CONSIDERATO che in base ai criteri per la Verifica di assoggettabilità a VIA (Allegato V Parte II D. Lgs. 152/2006) il progetto:

1) Per quanto riguarda le sue caratteristiche:

- a) interessa un'area classificata nel PRG del Comune di Foligno come "*Ambiti Urbani a Disciplina Particolareggiata Pregressa*" (art. 54 NTA, individuabile nell'elaborato P3 Tav.2/20 del PRG) cioè ambiti interessati da "*Piani Attuativi Produttivi – UP/PPE n. 5*" (Piani Particolareggiati di Esecuzione);
- b) in relazione all'utilizzazione di risorse naturali (suolo, acqua), non richiederà alcuna nuova occupazione di suolo, neanche temporanea, in quanto l'attività sarà svolta esclusivamente utilizzando le superfici dell'area produttiva attualmente già in uso. Per il trattamento dei rifiuti

Commissione Tecnica Regionale per le Valutazioni Ambientali (CTR-VA)**D.G.R. 1270/2020 - D.D. 2726/2021**

non pericolosi in oggetto non è previsto per il ciclo delle lavorazioni l'utilizzo di acqua. Quest'ultima sarà utilizzata esclusivamente per la umidificazione dei piazzali impermeabilizzati in cui è previsto il deposito in cumuli delle terre e rocce da scavo in fase di conferimento e dei prodotti della lavorazione consistenti in materiali inerti e fini. Per tali utilizzi, riguardanti l'umidificazione dei piazzali e delle piste si prevede di attingere i volumi idrici necessari direttamente dal pozzo regolarmente autorizzato e localizzato nel sito di interesse. Quindi non verrà effettuato nessun prelievo idrico da acque superficiali e/o da acquedotto comunale a supporto dell'attività di recupero dei rifiuti non pericolosi in oggetto;

c) non comporta incrementi significativi in ordine alla produzione di rifiuti;

d) non arreca inquinamento o disturbi ambientali significativi in quanto:

- in riferimento alla componente atmosfera:

- per minimizzare l'esposizione alle polveri prodotte durante la movimentazione degli aggregati, lo spostamento dei veicoli e le operazioni di frantumazione/vagliatura dei rifiuti inerti è prevista la presenza, presso l'area di funzionamento dell'impianto di triturazione, di un sistema di idranti ad azionamento manuale atto ad abbattere l'eventuale polverosità diffusa. Analogamente nelle aree di piazzale dove avviene il transito dei veicoli e le zone di stoccaggio dei cumuli, le eventuali polveri prodotte saranno abbattute con irrogatori azionati all'occorrenza dall'operatore di turno;
- in relazione alle emissioni in atmosfera dovute al traffico indotto il proponente ha effettuato una stima previsionale delle emissioni prodotte da cui emerge che le stesse risultano avere una influenza del tutto trascurabile sulla qualità dell'aria;

- in riferimento alla componente rumore:

- in relazione alla rumorosità prodotta dalla messa in esercizio del macchinario per la triturazione ed il recupero delle Terre e rocce da scavo EER 17.05.04 il proponente ha presentato una valutazione previsionale di impatto acustico dalla quale emerge il rispetto dei limiti;
- in relazione all'aumento del traffico indotto il proponente ha effettuato una stima qualitativa e quantitativa del rumore da cui emerge che tale incremento risulta poco apprezzabile rispetto al traffico locale;

e) in base alla tipologia del processo di recupero previsto (essenzialmente di tipo fisico-meccanico), alle caratteristiche dei rifiuti che si intendono trattare (terre e rocce da scavo, rifiuti non pericolosi), ai macchinari che verranno utilizzati (tritatore + impianto di vagliatura/selezione) internamente al perimetro dell'area produttiva, non è soggetto a rischi di gravi incidenti e/o calamità inclusi quelli dovuti al cambiamento climatico;

f) non comporta particolari rischi per la salute umana.

Commissione Tecnica Regionale per le Valutazioni Ambientali (CTR-VA)

D.G.R. 1270/2020 - D.D. 2726/2021

2) In merito alla localizzazione:

- a) l'area di impianto è compresa nella zona produttiva del Comune di Foligno, frazione Sant'Eraclio, in località Moano. Tale area è parte integrante di un tessuto produttivo esistente ed individuato nel PRG del Comune come "*Ambiti Urbani a Disciplina Particolareggiata Pregressa*" (art. 54 NTA, individuabile nell'elaborato P3 Tav.2/20 del PRG) cioè ambiti interessati da "*Piani Attuativi Produttivi – UP/PPE n. 5*" (Piani Particolareggiati di Esecuzione);
- b) l'area di impianto non ricade all'interno di siti della Rete Natura 2000 (SIC, ZPS) e per quanto riguarda la Rete Ecologica Regione Umbria (RERU) risulta in ambito classificato come "*corridoi e pietre di guado - connettività*";

3) in merito all'impatto potenziale:

- a) l'entità e l'estensione dell'impatto è limitata esclusivamente all'area confinata dell'impianto, in una zona caratterizzata da bassa densità di popolazione potenzialmente interessata;
- b) l'impatto è caratterizzato da bassa intensità e complessità;
- c) la probabilità dell'impatto è limitata sia in fase di cantiere che in fase di esercizio, per le motivazioni già riportate;
- d) le proposte progettuali nonché le condizioni ambientali prescritte consentono una efficace riduzione dell'impatto.

SULLA BASE DI QUANTO SOPRA EVIDENZIATO RITIENE CHE IL PROGETTO IN ESAME NON COMPORTI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI E NEGATIVI E PERTANTO POSSA ESSERE ESCLUSO DAL PROCEDIMENTO DI V.I.A. NEL RISPETTO DELLE "CONDIZIONI AMBIENTALI" NEL SEGUITO RIPORTATE:

1. ANTE OPERAM

1.1 PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE

1.1.1 In considerazione del fatto che, come si riporta a pagina 48 della *Relazione Tecnica*, i materiali saranno stoccati in cumuli variabili in altezza compresa dai 3 ai 5 metri, si dovrà avere l'accortezza di preservare il paesaggio rurale circostante e soprattutto gli oliveti situati a sud-est dei lotti oggetto di attività di ampliamento lavorazione, movimentazione e stoccaggio, tramite l'infittimento della fascia vegetazionale arborea presente, da implementare a potenziamento del verde esistente e da disporre al fine di coprire impianti, macchinari e cumuli. Tale fascia vegetazionale di mitigazione arborea, localmente potenziata, dovrà essere composta da essenze miste di tipo autoctono già adulte con garanzia di attecchimento e dovrà essere monitorata ciclicamente in base a un programma di manutenzione delle opere a verde opportunamente predisposto in modo da governare il periodo iniziale dalla

Commissione Tecnica Regionale per le Valutazioni Ambientali (CTR-VA)

D.G.R. 1270/2020 - D.D. 2726/2021

messa a dimora delle piante fino al periodo in cui le piante si adattino al nuovo ambiente e inizino il loro ottimale sviluppo vegetativo, così al fine di garantire il mantenimento delle stesse nel tempo.

1.1.2 Prevedere, laddove le attività produttive lo consentano, pavimentazioni drenanti in tutte le aree comuni e parcheggi.

2. POST OPERAM

2.1 AGENTI FISICI

2.1.1 Entro 60 giorni dalla messa in esercizio del macchinario per la triturazione ed il recupero delle Terre e rocce da scavo (codice E.E.R. 17.05.04) il Proponente dovrà effettuare una valutazione di impatto acustico, redatta e sottoscritta da tecnico competente in acustica, ai sensi del D.Lgs. 42/2017, atta a verificare, tramite indagine fonometrica, la correttezza dei livelli acustici stimati nella valutazione previsionale di impatto acustico, nonché il rispetto dei limiti vigenti. In caso si accerti il superamento di detti limiti, sarà cura del Proponente mettere in atto ulteriori misure di mitigazione atte a riportare i valori medesimi al di sotto dei limiti di accettabilità.

Sono fatte salve in ogni caso tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e atti di assenso comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio dell'attività in progetto.

Il presente Parere Unitario, formulato in conformità a quanto stabilito con D.G.R. 1270/2020, è approvato dalla Commissione CTR-VA e sottoscritto digitalmente dal Presidente della stessa.

Il Presidente della Commissione Tecnica Regionale per le Valutazioni Ambientali
(CTR-VA)

Ing. Michele Cenci